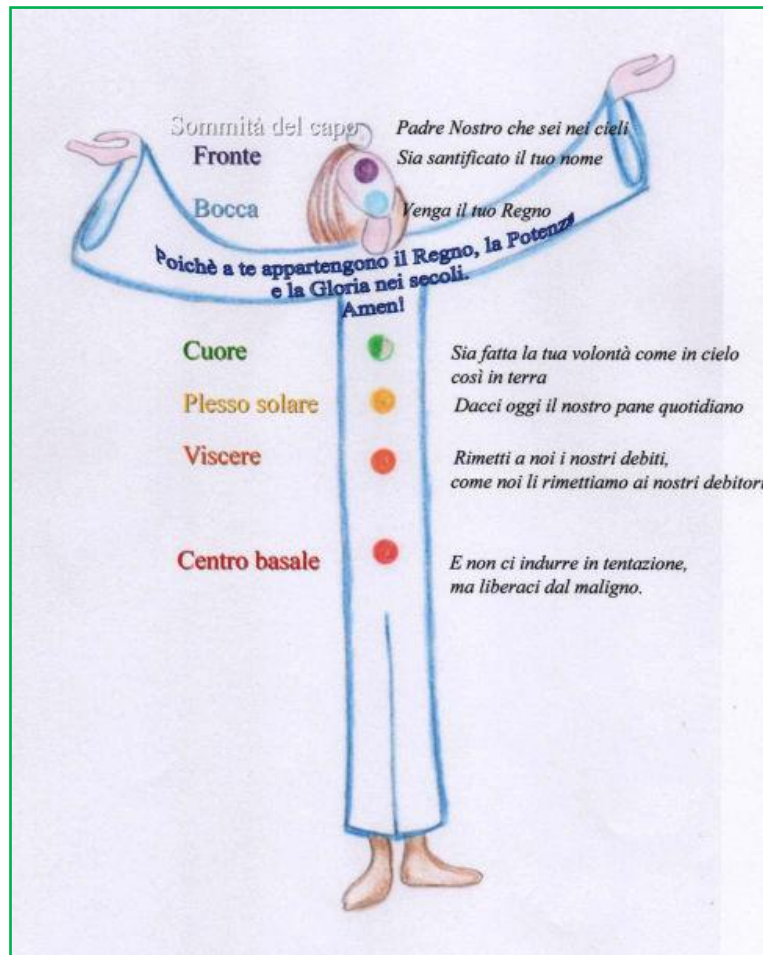


PREGHIERA DEL CUORE

Incontro del 14 marzo 2021

LA PREGHIERA DEL “PADRE NOSTRO” NEI CENTRI VITALI



Ci introduciamo nell'esercizio del "Padre Nostro", toccando i nostri centri energetici.

o Padre Nostro, che sei nei cieli.

Portiamo le mani sul nostro capo nel centro energetico della Corona.

I cieli sono la dimensione dello Spirito.

Quando si apre il centro vitale della Corona, noi riusciamo ad entrare più facilmente in relazione, in comunione con il mondo dello Spirito.

Padre Nostro: noi ci riconosciamo figli di Dio. *"Voi siete dei!"* **Salmo 82, 6; Giovanni 10, 34.**

Al di là del padre terreno, che ci ha generati, prendiamo consapevolezza che noi veniamo da Dio e a Dio torniamo. Noi siamo figli di Dio; per questo, Dio è nostro Padre.

Le mani appoggiate sul capo vogliono aprire questo centro, energizzandolo, per darci la forza di vivere “da Dio”.

Siracide 44, 23: “Dio fece posare sulla testa di Giacobbe la benedizione di tutti gli uomini.”

Noi siamo benedetti. Gli altri possono maledirci, ma Dio poggia le sue mani su di noi e ci benedice.

- *Sia santificato il tuo Nome.*

Portiamo le mani sulla fronte, nel centro vitale di colore viola. Sulla fronte c'è l'occhio spirituale. **Apocalisse 22, 4:** “Vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome sulla fronte.” Vediamo le cose dello Spirito, attraverso Dio.

Nome significa Presenza di Dio.

Apprendo questo centro, noi vediamo le cose non dal punto di vista umano, ma dal punto di vista dello Spirito; tutta la nostra vita non è più gestita dal caso o dalle altre persone, ma da Dio.

Una delle cose più belle è riuscire a vedere la propria vita come un progetto divino e non qualche cosa che viene dal destino, dal caso. Questi possono influenzarci, ma è Dio, che ha un progetto su di noi, un progetto d'Amore. Apprendo questo occhio, lo possiamo vedere e sarà gioia.

- *Venga il tuo Regno.*

Portiamo le nostre mani sulla gola. Immaginiamo il colore azzurro.

Il centro vitale della gola, della bocca ci conduce a portare il Regno di Dio intorno a noi.

Nella variante del Vangelo di Luca si legge: “Venga il tuo Santo Spirito a purificarmi.”

Il Regno si diffonde attraverso la Parola. Lo Spirito viene a purificare il nostro parlare e i nostri silenzi, perché il Regno avviene attraverso il nostro parlare e anche attraverso il nostro silenzio, carico d'Amore.

- *Sia fatta la tua volontà come in cielo, così in terra.*

Portiamo le mani sul cuore. La volontà di Dio è una volontà d'Amore. Noi siamo stati creati per Amore. La volontà di Dio riflette sempre l'Amore.

Quando apriamo il centro vitale del cuore, il nostro Amore, da malato e mediato dalle esperienze, che abbiamo vissuto, si trasforma in Amore vero, guarito. Questo Amore si diffonde in cielo e in terra, nella dimensione dello Spirito (cielo) e nella dimensione umana (terra).

L'Amore solo umano è passione. L'Amore solo divino è angelico.

Noi siamo fatti di corpo e spirito, quindi Amore terreno e Amore divino sono una cosa sola.

Respirate profondamente, arieggiate il vostro cuore e date aria all'Amore.

- *Dacci oggi il nostro pane quotidiano.*

Portiamo le mani sul Plesso solare, al centro del petto. Il colore è giallo.

Immaginate questa parte del corpo piena di luce gialla, solare.

Il pane è il cibo per eccellenza: non ci manchi il sostentamento materiale, alimentare, la Provvidenza.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano/il pane di oggi.

Sono tante le interpretazioni su “quotidiano”. A me piace: “*Dacci oggi il nostro pane di domani.*”

Domani saremo sempre con Gesù, con il Padre e vivremo in piena comunione con Lui.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano è la Provvidenza. Gesù è il vero cibo, per vivere il nostro oggi. Gesù è forza; come il pane ci dà forza. “*Tutto posso in Colui che mi dà la forza.*” **Filippesi 4, 13.** Con Gesù possiamo tutto.

• *Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori.*

Portiamo le mani tre centimetri sotto l’ombelico, sul tan-tien. Il colore è arancione. Chiediamo a Dio di rimettere i nostri debiti. Il Vangelo di Luca finalizza questo al perdono. Siamo invitati a lasciare andare le varie situazioni, che ci hanno ferito. Matteo, che riporta il “Padre Nostro” per intero, fa riferimento ai debiti veri e propri.

San Paolo dice in **Romani 13, 8**: “*Non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di un amore vicendevole.*”

Lasciamo andare i nostri debiti, lasciamo andare quello che gli altri ci devono, anche dal punto di vista morale, sociale. Azzeriamo i nostri conti con la vita.

Come noi ci comportiamo con gli altri, Dio si comporta con noi; ovvero Dio è Amore pieno, ma sono le nostre azioni a condizionarlo.

• *E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal maligno.*

Portiamo le mani sul perineo fra l’ano e i genitali. Molte volte la tentazione viene individuata in riferimento all’eros, ma la vera tentazione, alla quale si riferisce Gesù è la tentazione di trattenere talenti, carismi, benedizioni, denaro.

Il paragone è l’albero. L’albero deve lasciare andare foglie e frutti, che non può trattenere.

In questa parte del nostro corpo abbiamo i tubi di scarico. Se non scarichiamo, il nostro corpo si intossica.

Se tratteniamo talenti, carismi, benedizioni, beni economici, moriamo.

Dobbiamo trafficare i nostri talenti, i nostri carismi, il nostro denaro in elemosina, in condivisione. Dobbiamo condividere tutto quello che abbiamo e quello che siamo, altrimenti moriamo.

La grande tentazione è trattenere, tesaurizzare.

Liberaci dal maligno: il maligno nei Vangeli non è il diavolo, ma la persona, che non perdona.

Chiediamo al Signore di liberarci dalle persone malvagie, diventando più buoni noi. Il colore è rosso. AMEN!